Descrivere l'evento proposto e gli obiettivi perseguiti

"PERCORSO SENSORIALE SULLE TERME

DI TITO A CASTEL SANT'ANGELO (RI)"

Il Comune di Castel Sant'Angelo, in provincia di Rieti, è uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di testimonianze storiche fra quelli ricadenti nell'area del Cratere. Si trova lungo l'antica via Salaria, che percorre l'alta valle del Velino attraversando un territorio splendido dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, dalle potenzialità turistiche assolutamente sottostimate. Di recente l'Amministrazione, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Culturali e L'Università St. Mary di Halifax (Canada), ha messo le basi per un progetto di ricerca di lunga durata che porterà presumibilmente al 2021 (campagna di scavi autorizzata) allo scavo archeologico di un bene straordinario: una grandiosa villa affacciata sul lago di Paterno, dotata di una fontana monumentale di 60 m per 12 di altezza, databile al I sec. d.C., molto probabilmente la residenza dell'imperatore Vespasiano (come da ipotesi formulata dall'archeologo S. Nardelli, avallata dal prof. Filippo Coarelli, in corso di stampa). Le fonti storiche (Svetonio) dicono che Vespasiano era solito trascorrere l'estate nella sua villa di Cotilia (*ubi solebat aestivare quotannis*) e che preso da un malore in Campania decise di andare a curarsi nella sua residenza sabina, dove trovò la morte e causa di un bagno in acqua gelida che aggravò irreparabilmente l'infiammazione intestinale. Con il presente progetto si vogliono gettare le basi per favorirne la fruibilità anche nei confronti del pubblico dei disabili sensoriali della vista, attraverso la realizzazione di un percorso di visita che consenta al disabile di percorrere autonomamente la strada che dalla via dei laghi conduce al sito archeologico per godere del magnifico effetto luministico dato dai led posizionati nelle nicchie della fontana attirerà l'attenzione di chiunque si troverà a passare lungo la SS4 che collega Rieti ad Antrodoco, portando i più curiosi a scegliere di visitare il sito, che solitamente, di giorno, non viene notato dai passanti nonostante la posizione dominante sulla vallata. Gli stessi abitanti della Valle del Velino, grazie all'illuminazione, oggi possono notare chiaramente la monumentalità della struttura ed interessarsi alla sua natura. La valorizzazione di questo monumento non rappresenta un'azione fine a se stessa ma va messa in relazione con un altro sito archeologico con il quale è collegato attraverso il sentiero europeo E1 (Le cosiddette "Terme di Vespasiano" nel vicino Comune di Cittaducale, un santuario ellenistico a terrazze di tipo laziale) e con un'altra villa riferibile agli imperatori Flavi di recente portata alla luce a Cittareale (antica Phalacrinae), con la quale vogliamo creare una rete. Il sito archeologico, allo stato attuale, è interamente visitabile, ed è dotato di un casale ristrutturato nel 2011 che contiene al primo piano

un museo delle acque in cui è possibile immergersi nella storia e ascoltare la voce dell'acqua che scorre in una stanza appositamente creata a tal fine, fruibile anche dal pubblico dei non vedenti. L'idea di allestire qui un museo delle acque, nata prima dell'identificazione di questa struttura con la villa di Vespasiano, scaturisce dall'antichissimo legame tra Cotilia e l'elemento acquatico. Le acque di *Cutilia* vengono menzionate da molti autori per le loro proprietà curative eccezionali, quasi miracolose. Vitruvio nel *De architectura* le definisce *frigidae* e *nitrosae* (termine che indica il carattere alcalino o bicarbonato calcico) e dice che, se bevute, risultavano depurative per l'intestino e lenitive del gonfiore ghiandolare. Plinio il Vecchio ne ricorda la temperatura estremamente bassa e le proprietà terapeutiche per le malattie dello stomaco, del sistema nervoso e dell'intero corpo. Strabone precisa che, oltre ad essere utilizzate come acqua potabile, servivano a curare alcuni tipi di malattie immergendovisi seduti. Celso, nel *De medicina*, opera redatta in epoca tiberiana, rimarca la loro efficacia nella cura dei disturbi dello stomaco. Celio Aureliano, medico originario della Numidia, autore di un'opera enciclopedica e traduttore dei trattati di *Soranos* di Efeso, la consiglia per la cura dell'artrite, delle affezioni dello stomaco e della vescica. Le soluzioni adottate saranno funzionali ad instillare nelle persone che vivono nella Valle del Velino o nei passanti che si trovano ad attraversare questo territorio una scintilla di curiosità che non può non avere ricadute a livello culturale. La piena presa di coscienza dell'importanza del contesto porterà gli abitanti del territorio a riconoscere orgogliosamente la grandezza del loro passato, andando ad incidere in modo determinante sulla formazione di una consapevolezza storica e di un'identità culturale condivisa. Se si considera che in queste aree sono presenti ben due ville monumentali riferibili a Vespasiano si comprende facilmente come la figura dell'imperatore sabino possa costituire un possibile attrattore anche nei confronti dei visitatori stranieri che si trovano a Roma. Tale soluzione per risuscitare l'interesse nei confronti di queste zone rappresenterebbe dunque una valida alternativa alla via Francigena e ai santuari francescani, oggi praticamente gli unici attrattori turistici nel reatino.

Abbiamo realizzato un percorso di visita per non vedenti che partendo da via dei laghi e seguendo la strada sterrata che conduce alle Terme di Tito, giunge al piazzale antistante al museo, dove l'emergenza archeologica sarà illustrata attraverso pannelli tattili, files audio e un plastico che riproduce il monumento stesso. La soluzione del plastico, che è stato realizzato in forma tridimensionale e in scala 1:50 (lunghezza circa 120 cm), si presta ad una fruizione ampia e non solo indirizzata al pubblico dei non vedenti ed ipovedenti. L'idea di restituire al monumento spoliato il suo aspetto originario (tre ordini di colonne corinzie sulla fronte) consentirà a tutti di coglierne la sua reale natura e la sua monumentalità. Si è scelta la realizzazione di un plastico modulare, che possa essere integrato attraverso nuovi moduli in base al proseguire degli scavi e delle indagini (previste fino al 2021). Anche la didattica museale e i laboratori per la scuole

potranno beneficiare di un plastico che restituisca rapidamente l'idea dell'originaria conformazione.

Il percorso per non vedenti seguirà la via che conduce al sito archeologico, che andrà dotata di palificata in legno di castagno e rinforzata e dotata di una staccionata e una corsia per non vedenti segnata a destra e a sinistra (con successivo intervento) da bassi cordoli in cemento vibrocompresso. Nel punto in cui la strada si ricongiunge al piazzale antistante il sito proseguirà il percorso con cordoli in cemento vibrocompresso ma la pavimentazione sarà formata da piastrelle in cemento LVE system, ciascuna dotata di radiofrequency ground, che consente la trasmissione di files audio agli smartphone dotati delle applicazioni gratuite Talkback o Voiceover, attraverso le cavigliere indossate. Tali applicazioni funzionano anche in assenza di collegamento internet e sono assai funzionali sia all'esplorazione tattile che alla fruizione delle informazioni da parte dei normodotati (che possono ascoltare il file audio o leggere il testo sullo smartphone). Si sono scelte le cavigliere anziché il bastone per favorire l'esplorazione con entrambe le mani. I files audio sono attivati in corrispondenza dei punti d'interesse selezionati e contengono tutte le informazioni utili agli spostamenti e alla comprensione storica del contesto. La strada pora all'ingresso del casale, dove si trova il museo delle acque, al cui interno verrà posizionato, al di sopra di un tavolo, il plastico ricostruttivo. Il non vedente, dopo aver esplorato la ricostruzione, cui andranno associate le adeguate spiegazioni, potrà tornare all'esterno e dirigersi autonomamente verso il monumento, attraverso il medesimo sistema di deambulazione LVE, fino a toccare la fronte della fontana e percepirne la reale superficie. In ultimo potrà dirigersi verso la stanza in cui si ascolta la voce dell'acqua e godersi questa immersiva esperienza sensoriale. A richiesta una guida potrà accompagnare il non vedente nelle stanze superiori della villa, zona in cui non è pensabile una visita autonoma per la presenza di numerosi ostacoli.

La soluzione è stata condivisa con la U.I.C. (Unione italiana ciechi), che verrà invitata a testare il nuovo percorso in una giornata appositamente dedicata ai disabili sensoriali della vista. La nuova illuminazione e il percorso per non vedenti con il suo plastico saranno pubblicizzati nei giornali e nelle TV locali e si farà richiesta di pubblicizzazione da parte del MIBACT e attraverso i canali ufficiali della U.I.C.

L'obiettivo principale del progetto, che vuol esser di supporto all'educazione estetica per i non-vedenti e gli ipovedenti, è quello di promuovere un'arte senza barriere attraverso la sperimentazione di un percorso di visita funzionale ad introdurre il visitatore nel mondo dell'arte, della natura e dell'archeologia mediante canoni estetici extra-visivi.

L'intento è quello di rimuovere gli elementi che contribuiscono a isolare i disabili sensoriali della vista ed incoraggiare la partecipazione di tutti alla vita pubblica e culturale. Una delle più grosse

frustrazioni per un cieco è quella di non poter toccare gli oggetti esposti nei musei, per non parlare dell'impossibilità di ammirare un quadro o un monumento.

L'art. 3, comma 1°, lettera I, del D.M. 20 aprile 2006 n. 239, modificando la precedente disciplina in materia di biglietto di ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato, prevede "l'accesso gratuito ai cittadini dell'Unione Europea portatori di handicap e ad un loro familiare o ad altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria". Risulta chiaro che ai musei spetta oggi un adeguamento dell'offerta didattica proprio per l'obbligo sancito (e ancora poco recepito) dalla legge.

Nella progettazione verranno tradotte in nuovo linguaggio, semplice ed intuitivo, le informazioni scientifiche relative ai reperti e ai monumenti. Lo strumento verbale, cui viene riconosciuto un ruolo centrale, non secondario e complementare all'indagine manuale, sarà concepito in modo tale da poter guidare l'esplorazione e la comprensione attraverso la presentazione nitida, graduale e circostanziata delle strutture o dei reperti presi in esame.

IL SINDACO
Luigi Taddei

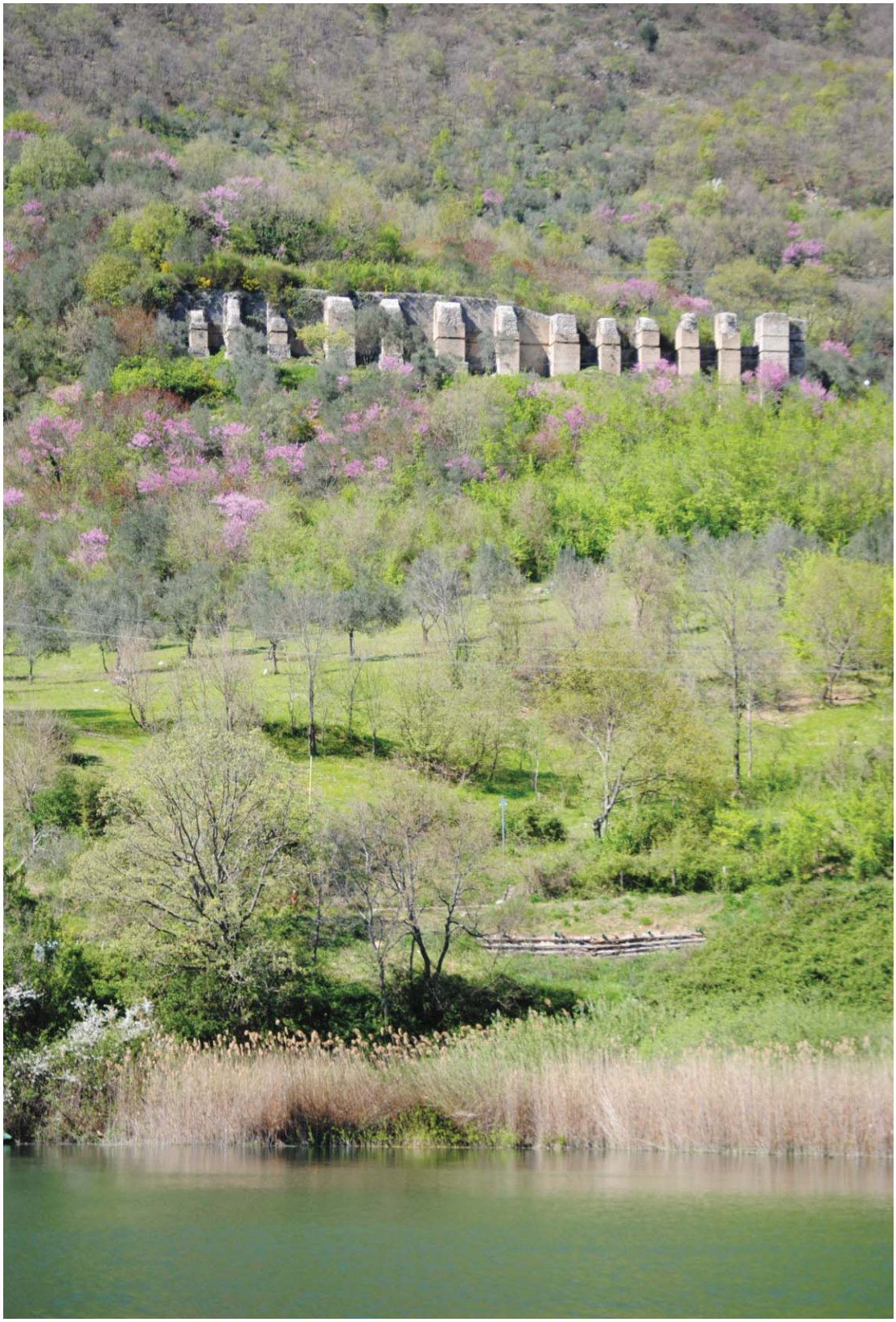

Fig. 1: Le Terme di Tito e il lago di Paterno

Fig. 2: Il rapporto tra casale e sito archeologico: in nero la strada con staccionata e corsia determinata da cordoli di cemento; in rosso la strada con LVE system.

Fig. 3: Strada di collegamento

Fig. 4: Strada di collegamento

Fig. 5: Strada di collegamento

Fig. 6: Strada di collegamento